

Festa delle imprese Sfila l'eccellenza del made in Como

L'evento. Salone della Camera di commercio gremito per la serata dedicata alla premiazione delle aziende top

COMO

ENRICO MARLETTA

Una serata per raccontare l'eccellenza dell'imprenditoria locale. La Provincia ha lanciato un messaggio con la sua "Festa delle Imprese" ed il messaggio è stato raccolto con entusiasmo.

Ieri sera l'auditorium della Camera di commercio non aveva una poltroncina libera. Presenti decine di protagonisti dell'economia locale: imprenditori, rappresentanti delle associazioni e del sistema del credito. A far gli onori di casa il direttore de La Provincia Diego Minonzio e il vice Bruno Profazio: in sala il presidente de La Provincia Massimo Caspani e l'amministratore delegato della Saab Massimo Cincera.

Al centro della serata la rivista "Imprese", il magazine con i profili di alcune delle eccellenze comasche e la classifica delle prime cinquecento aziende per fatturato. Una rivista che è anche strumento prezioso di analisi del tessuto economico locale in tutte le sue declinazioni, dalla cultura alle più innovative realtà nel settore aerospaziale.

L'ottimismo

Grande protagonista della serata è stato Oscar Farinetti, l'imprenditore che con la sua Eataly sta portando il meglio

del settore enogastronomico italiano in tutto il mondo. Assente giustificato (è stato costretto a casa per una indisposizione), l'economista Roberto Perotti.

Da Farinetti è arrivato un invito a guardare in positivo: «Non stiamo andando male anche se potremmo andare meglio siamo un po' provinciali: ci dimentichiamo spesso che l'Italia è uno zero vir-

■ «In Italia ancora diffusa una cultura contraria al fare impresa»

■ «Credere nei giovani. Ci vuole coraggio e un po' di cuore per il rilancio»

gola delle terre emerse. Dobbiamo vincere una certa pigrizia a varcare le frontiere. Non è il caso di Como, nel legno arredo e nella moda siamo dei numeri uno. L'Italia tornerà grande, dobbiamo raddoppiare il numero dei turisti e il valore dell'export: difficile? Più facile di tagliare

i ventottomila forestali in Sicilia».

«In Italia fatica a morire una cultura nemica delle imprese - ha detto il direttore de La Provincia, Diego Minonzio - ma non c'è futuro e speranza di rilancio se non cambieremo mentalità». Sullo stesso concetto ha insistito il presidente della Camera di commercio Ambrogio Taborelli: «Fatico a comprendere l'ostilità nei confronti del fare impresa soprattutto in un contesto come il nostro di piccole e medie realtà dove è difficile persino distinguere titolari e dipendenti». Maurizio Traglio, presidente di Como Venture, ha sottolineato la necessità di trasmettere ai giovani fiducia e stimoli concreti per coinvolgere i giovani nel sistema delle imprese: «C'è in gioco il futuro dell'Italia, ci vogliono coraggio e un po' di cuore ma sono certo che ce la faremo».

Il credito

Gabriele Corte, responsabile del mercato italiano di Bsi, partner della Festa delle Imprese, ha invece voluto affrontare il tema del credito con i nuovi strumenti a disposizione delle imprese come alternativa alle banche: «I mini bond sono una grande novità, si tratta di un'opportunità concreta per affrontare una difficoltà stori-

La Sala Scacchi della Camera di Commercio gremita ieri sera per la Festa delle Imprese
FOTOSERVIZIO BUTTI/POZZONI



Il padrone di casa

Taborelli: «La grande sfida è il passaggio generazionale»

Parola d'ordine meritocrazia. Con questo motto Ambrogio Taborelli, presidente della Camera di Commercio, in qualità di padrone di casa, ha aperto la prima edizione della Festa delle imprese di Como. «Oggi una delle grandi sfide che dobbiamo affrontare è il passaggio generazionale - ha spiegato Taborelli - trasmettere il sapere è una delle condizioni essenziali da rispettare per garantirci un futuro

promettente. Occorre però essere fedeli alla meritocrazia, è un veicolo al quale attenersi rigorosamente. Anche in ambito familiare, visto che il 90% delle imprese del nostro tessuto sono piccole, benché per fortuna esistano ottime eccezioni. Basta offrire premi a pioggia, meglio dare di più a chi dà il massimo delle energie per far crescere l'azienda». A proposito di futuro, di giovani, l'intervento successivo

non poteva essere più calzante. «Tra le circa 520 imprese comasche - ha spiegato Maurizio Traglio, presidente di Como Venture - ci sono già adesso delle valide start up di nuovi e brillanti imprenditori. Bisogna credere in loro, del resto tutte le aziende sono state nel loro primo periodo di vita soltanto delle start up. Dobbiamo incuriosire e motivare una nuova leva capace di inventare prodotti e generare ricchezza. Io credo che alle prossime edizioni della Festa delle imprese, qui a Como, sul palco saliranno questi nuovi protagonisti, nella speranza che riusciranno